

L'alcool fa ancora strage: l'assassino è Marco Ahmetovic di anni 22 – i funerali oggi alle 15


La AIFVS si costituirà parte civile per la tutela dei diritti lesi a fianco delle vittime

Oggi pomeriggio 25 Aprile alle 15, ad Appignano, in provincia di Ascoli Piceno, si terranno i funerali dei quattro ragazzi - tutti tra i 16 e i 19 anni - travolti e uccisi lunedì sera da un furgone guidato ad elevata velocità da un giovane rom, Marco Ahmetovic. L'uomo, 22 anni, che al momento dell'incidente era ubriaco, e' in carcere in attesa di essere interrogato. Lo spazio dove era accampato Ahmetovic insieme ad altri connazionali e' stato sorvegliato dai carabinieri per evitare eventuali atti di ritorsione degli abitanti del paese che ieri si sono duramente scagliati contro la presenza del campo nomadi alle porte dell'abitato, in via val d'Orta.

La AIFVS ha avviato la procedura di emergenza per essere al fianco dei superstiti per la massima solidarietà e sussidiarietà e si costituirà parte civile nel procedimento penale per la tutela dell'interesse collettivo alla vita violato e dei diritti lesi dato che la strage colpisce non solo le famiglie ma anche l'intera associazione.

Le esequie dei ragazzi avranno luogo nella chiesa di San Giovanni Battista, che si trova nel centro del paese.

**Parrocchia San Giovanni Battista** 62010 Appignano (MC) - Via Paladini, 40

 0733 440042

APPIGNANO DEL TRONTO (ASCOLI PICENO) - Quattro mazzi di fiori, accanto a una rosa rossa piantata nel terreno: così mani pietose hanno voluto ricordare questa mattina sul luogo dell'incidente, in un pellegrinaggio continuo di amici e semplici cittadini, quattro ragazzi falciati ieri notte da un furgone impazzito con alla guida un Rom di 22 anni, Marco Ahmetovic, romeno, completamente ubriaco. I ragazzi - Eleonora Allevi, 19 anni, il fratello Leonardo, 16 anni, l'unico scampato alla strage, Davide Corradetti, 16 anni, Danilo Traini, 17, e Alex Luciani, 16 anni - stanno viaggiando lungo la Provinciale Appignanese sui loro scooter per andare da Appignano del Tronto a Castel di Lama a prendere un gelato.

Sono le 23 di lunedì: i ragazzi se la stanno prendendo comoda, perché il giorno dopo non c'è scuola. All'improvviso, dopo una curva, vengono centrati da un vecchio 'Ducato' che invade la loro corsia. "Non si può guidare ubriachi e mandare all'aria la vita di quattro ragazzi, come fossero birilli", dirà con le lacrime agli occhi il sindaco Maria Nazzarena Agostini. Ahmetovic - piccoli precedenti per furto e danneggiamento, un permesso di soggiorno scaduto a giugno del 2006 - ha bevuto e viaggia a tutta velocità, con la quinta marcia innestata: per i ragazzi non c'è scampo; i motorini prendono fuoco e per qualcuna delle vittime ci sarà anche lo strazio delle fiamme.

Il Rom, nato a Caserta e residente in un campo nomadi alle porte di Appignano, viene arrestato, e prima portato in ospedale, poi trasferito in carcere, dov'è tuttora sedato, motivo per cui non ha ancora parlato con l'avvocato: l'accusa è omicidio colposo plurimo, con l'aggravante della guida in stato d'ebbrezza, e resistenza a pubblico ufficiale, per essersi scagliato contro i carabinieri in preda a una crisi etilica acuta. La sua comunità, intanto, se la dà a gambe: testimoni hanno visto i Rom lasciare nella notte l'accampamento - da sempre al centro di polemiche - con auto e furgoni. Così questa mattina, un silenzio irrealmente gravava sul campo, come in paese. Dove è forte la rabbia per quei nomadi mal tollerati da dieci anni a questa parte, in un'area che assomma diversi disagi, come quelli provocati dalla discarica di Relluce.

"Il problema esiste - ammette il sindaco, che stanotte è stata insultata da alcuni ragazzi - e stiamo cercando una diversa collocazione per il campo", che arriva a ospitare fino a 70 persone d'estate e un po' meno in inverno, in un paese che di abitanti ne fa 2.000. Ma la tragedia, ammonisce il presidente della Provincia di Ascoli Massimo Rossi, del Prc, non ha nulla a che vedere con l'appartenenza dell'investitore alla comunità Rom: è l'alcol il problema. E, mentre il movimento di ultradestra Forza Nuova chiede l'espulsione dei Rom che non sono cittadini Ue (e pensare che Ahmetovic, pur avendone tutti i requisiti, non aveva mai fatto domanda per ottenere la cittadinanza italiana), Rossi invita la cittadinanza a dare un "segnale di civiltà". Che a parte la forte tensione che si avverte, finora c'è stato. Anche perché la gente è più che altro annichilita: tutti conoscevano i ragazzi, figli chi di un fornaio, chi di un carabiniere, chi del gestore di un bar. Le bandiere del Comune sono a mezz'asta; il sindaco ha proclamato il lutto cittadino per oggi e domani, quando si svolgeranno i funerali. L'inchiesta è affidata al pm di Ascoli Carmine Pirozzoli.